ANNO XX — Sabato, 11 Maggio 1867 — N. 130

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 32	L. 16	L. 8
Svizzera e Roma	» 36	» 18	» 10
Francia	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Germania	» 68	» 35	» 19
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 43	» 23

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. = Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all' Ufficio generale d'annunzi nei giornali, di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Firenze, 10 maggio

I PROVVEDIMENTI DI FINANZA

Il discorso dell'on. ministro delle finanze ha prodotto in generale un'impressione favorevole. Annunziare un'operazione sui beni ecclesiastici, assicurata dal concorso delle più importanti case bancarie ed istituzioni di credito, e da questa operazione trarre il modo di affrettare l'abolizione del corso forzato de' biglietti della Banca Nazionale, sono due fatti, che naturalmente dovevano esser accolti con animo grato dal paese.

Rispetto alla situazione finanziaria l'onorevole ministro non ha detto nè poteva dirci niente di nuovo. Noi gli siamo anzi riconoscenti di aver coraggiosamente disvelate le piaghe della finanza ed esposta intera la verità, che invano si cercava di coprire od alterare, dopo la pubblicazione della *Situazione del Tesoro*, ma che acquista maggior fede per la sanzione della sua autorevole parola.

Il disavanzo alla fine dell'esercizio del 1867 sarà di 500 milioni. Ciò ormai è incontestabile. I calcoli fatti ieri concordano con quelli d'oggi, e se ci duole che l'on. ministro non sia stato in grado di darci de' ragguagli più particolareggiati e recenti sulla situazione del Tesoro, ne dobbiamo solo trar la conseguenza esser urgentissimo di riformar il sistema della computisteria del Tesoro, non che le condizioni delle finanze siano mutate. Esse sono ora quali erano quando fu compilata la situazione del Tesoro del 30 settembre 1866, e se in quest'anno si potranno ancora introdurre delle economie, se la Commissione del Bilancio sarà ancora in tempo di proporre de' risparmi nelle spese, crediamo che tali risparmi ed economie compenseranno appena le maggiori spese ed i minori proventi che si avranno al chiudersi dell'esercizio.

Il disavanzo del 1868 essendo calcolato di 180 milioni, la deficenza complessiva alla fine dell'esercizio stesso sarebbe di ben 680 milioni. Questa è la realità delle cose. Il dedurre dalla deficenza un cento milioni perchè di Buoni del Tesoro per tal somma ne rimangono permanentemente e senza pericolo nel commercio, non è conforme alle buone regole amministrative. Quello che si può dire si è che conviene far assegnamento sopra una circolazione normale di cento milioni di Buoni del Tesoro, che di questa circolazione la finanza non ha da preoccuparsi, purchè si trovi il modo di coprir il resto del disavanzo e di restringere considerevolmente il debito oscillante, di cui fanno parte gli stessi Buoni del Tesoro.

Abbiamo già esposto con qual mezzo l'on. ministro delle finanze pensi di sopperire al rimanente disavanzo di 580 milioni. A questo riguardo non ci era libertà di scelta, o se ce n'era, solo due vie dinanzi di lui si aprivano, la prima della carta moneta con tutte le sue conseguenze, la seconda un' operazione sui beni ecclesiastici. Un aumento della circolazione fiduciaria, sia sotto forma di biglietti di Banca o di carta moneta governativa, avrebbe gettato lo scompiglio nel paese e una perturbazione economica ognor crescente. Il Parlamento non avrebbe potuto consentirvi, perchè avrebbe preparata una situazione, da cui non si sarebbe potuto uscire in pochi anni, e che d'anno in anno sarebbesi aggravata.

Non rimaneva che un' operazione sui beni ecclesiastici. Noi non conosciamo ancora la convenzione conchiusa, ma dalle parole dell'on. ministro delle finanze appare come la nuova combinazione si differenzi notevolmente sotto ogni aspetto, vuoi finanziario vuoi politico, dal contratto che dal precedente Gabinetto era stato conchiuso col signor Dumonceau.

Giudicare un contratto che non si conosce in tutte le sue particolarità sarebbe folle presunzione. Attendiamo quindi che sia stampato e distribuito per sapere quali oneri impone, quali vantaggi promette, qual carattere riveste, quali effetti se ne debbono attendere; ma non è indifferente il sapere sin d'ora che è stato firmato da Case solidissime, e che non implica alcuna questione politico-religiosa. È un'operazione di finanza e nulla più.

Ma l'on. ministro delle finanze, mentre dichiarava che bisognava rinunciare all'imprestito in tutte le sue varianti, è costretto a farsi anticipare i 430 milioni che piglia sui beni ecclesiastici. Che è un' anticipazione se non un imprestito? Sarà a scadenza più o meno breve, ma l'anticipazione è pur sempre un'operazione di credito, un imprestito. Il diritto del 3 0/0 che si paga alla Società che si sostituisce allo Stato per levare i 430 milioni e lo sconto dell' anticipazione ridurranno la somma netta a meno di 400 milioni. Considerando i corsi presenti della rendita dello Stato, l'operazione, se altre condizioni troppo onerose non vi hanno, sarebbe una delle meglio combinate.

Però vogliamo avvertire il Ministero, che lungi di differire l'inizio dell'èra nuova, dell'èra del pareggio del bilancio, al 1869, dovrebbe dare l'impulso per affrettarlo, affine di evitare che l'esercizio 1869 cominci in condizioni anormali, dopo aver consumato ogni avanzo ed esaurito ogni mezzo straordinario di sussidio ai bisogni della finanza.

I due cardini del sistema dell'on. ministro sono la proposta Minghetti di una specie di tassa straordinaria sui beni ecclesiastici e la proposta Sella della tassa del macinato. In finanza non si deve pretendere d'inventare, nè d'improvvisare, e le buone idee conviene pigliarle come ci si presentano; sarà sempre un merito di averne afferrato il pratico valore ed averle attuate. Ma se l'on. Ferrara accetta il progetto dell'on. Sella, salve alcune modificazioni, perchè vuol ritardarne l'attuazione sino al 1° gennaio 1869? Qui noi vediamo una grande difficoltà, che vorremmo fosse prevenuta. Non basta coll' operazione sui beni ecclesiastici riparare alla situazione delle finanze e promettere la pronta cessazione del corso forzato, bisogna contemporaneamente assicurare il pareggio. Noi non crediamo nè prudente nè possibile di separare l'una cosa dall'altra. Nel mentre provvediamo alla deficienza della finanza, importa pure di adottare i mezzi che impediscano il ritorno del disavanzo. E non possiamo indugiarli sino al 1869. Fa d'uopo che nel 1868 siano già escogitati ed applicati; perchè in tal guisa avremo tutte le sicurtà desiderabili che per noi l'èra del divavanzo è chiusa, e potremo dare al credito tutte le guarentigie su cui si fonda la sua solidità.

De' vari altri provvedimenti, più che proposti, accennati dall'on. ministro, non occorre per ora di far parola; il più importante, quello che promette dei risultati più sicuri, è la tassa del macinato, tassa poco gravosa ma assai produttiva perchè colpisce l'universale, e su cui si deve far grande assegnamento pel ristabilimento dell'equilibrio del bilancio. Nel discutere la convenzione sui beni ecclesiastici converrà pure deliberare su questa. Le basi d'un accordo ci sono, e noi abbiamo fiducia che sopra di esse si potrà costruire lo stabile edificio delle finanze, senza alcuna di quelle scosse e di quegli urti che lasciano dolorose tracce ne' partiti e nel paese.

Siamo informati che il ministro d'agricoltura e commercio ha creato col decreto ministeriale 5 maggio corrente una Commissione per stabilire le norme per istudiare il progetto definitivo per la bonificazione delle paludi tuttora esistenti sulle spiagge del Mar Tirreno, come pure per l'ultimazione dei lavori dell' essiccazione del già Lago di Bientina, e per dirigere la compilazione di questo progetto che è affidato al direttore del 6° circolo. Questa Commissione dovrà anco verificare l'estensione dei terreni già acquistati all'agricoltura per l'opera delle bonificazioni, i crediti di qualunque genere che possono spettare alla pubblica amministrazione di quelle opere, e proporre il piano economico per ritrarre da questa operazione il maggior possibile vantaggio.

Questa Commissione è composta dei signori

Ingegnere Coriolano Monti deputato al Parlamento;

Dott. cav. Antonio Salvagnoli deputato al Parlamento;

Comm. Agostino Della Rocca ispettore del genio civile;

Ingegnere march. Raffaelle Pareto capo divisione al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Questo atto del ministro di agricoltura sarà accolto, ne siamo certi, con soddisfazione generale; era indispensabile che il Governo provvedesse, perchè i lavori di bonificamento delle Maremme toscane e del lago di Bientina, lavori che onorano l'Italia, e che sono fra le più grandi opere idrauliche del presente secolo, non solo venissero conservati, ma anco compiuti per non perdere il frutto dei molti milioni già erogati in essi. E questo, tanto più che ormai le bonificazioni sono giunte a tal punto che la maggior parte sono compiute; per la rimanente i lavori sono quasi compiuti o molto avanzati verso il loro compimento.

Era urgente poi pel lato economico di conoscere la somma che rimane da spendere per il compimento dell'opera, il numero degli anni necessari a questo compimento, ed in fine le somme sopra le quali si può fare assegnamento, sia dalla vendita dei terreni, sia dalla loro rendita, sia dalla realizzazione di altro capitale appartenente a queste amministrazioni.

Noi speriamo che questa Commissione vorrà prontamente corrispondere alla fiducia del ministro ed alla pubblica espettazione.

Nella *Gazzetta delle Romagne* di Bologna del 10 si legge:

Ieri, alle ore 4 pom., passò da questa stazione ferroviaria S. M. il Re.

Le autorità cittadine, governative e militari, nonchè numeroso stuolo di cittadini, si trovavano allo scalo al momento dell'arrivo del treno reale, che fu salutato con fragorosi applausi.

Durante la breve fermata il sindaco, marchese Pepoli, in nome della città, presentava al Sovrano il breve indirizzo che qui sotto riportiamo e che il Re accolse con grato animo, mostrandone viva compiacenza.

Ecco l'indirizzo:

« *Sire*,

« Il Consiglio comunale di Bologna, oggi radunato in seduta ordinaria, ha udito con profondo giubilo che la Maestà Vostra onora di sua presenza la nostra città, soffermandosi per alcuni momenti alla stazione ferroviaria, ed unanime ha incaricato il sindaco e la Giunta di rinnovarvi, o Sire, la testimonianza della sua profonda riverenza e ringraziarvi caldamente del magnanimo ed efficace esempio che Voi avete dato all'Italia.

« Voi un giorno mostraste all' Italia quale era l'unica via per costituire l'unità della patria: la dura vita del campo, il nobile disprezzo della morte, la perseveranza dei propositi. Oggi nuovamente mostraste alla patria l'unica via di consolidare l'offeso credito e ricuperare l'antico primato: il sacrifizio di sè medesimo e dei propri averi.

« Gl'italiani vi seguirono concordi sul campo e l'Italia fu costituita: vi seguiranno parimenti concordi oggi nella nuova via dischiusa, e salveranno con voi e per essi la patria minacciata.

DIMOSTRAZIONE PER LA RIFORMA NELL' HYDE PARK

Leggesi nel *Times* del 7 corrente:

Questo grande *meeting*, la minaccia di volerlo eseguire benchè proibito dal Governo, e più ancora, i preparativi militari di questo per impedirlo, tennero la città in uno stato di allarme ed agitazione durante tutto il mese decorso, mentre poi fu ieri tenuto con l'ordine e la tranquillità, che solitamente sono la base caratteristica dei *meetings* ordinari. Naturalmente, ora che ogni cosa andò in regola, è facile di dichiarare che le autorità non intesero mai nè di proibire, nè d'impedire la riunione del *meeting*. Ma egli è troppo tardi ora di annunciare che non si voleva minimamente impedire quella riunione, mentre tutti conoscono le misure militari e di polizia che furono adottate a tale scopo. Sino a giovedì scorso il Governo era deliberato e fermo ad impedire quel *meeting;* varie truppe vennero a Londra dall'interno, e si trovavano ieri sera acquartierate nella città; si concentrarono trecento *policemen* a cavallo nei dintorni del parco, ed oltre ad 8000 *policemen* cittadini, ai quali si fece prestare ieri giuramento nelle varie parrochie, furono prese tutte le necessarie disposizioni per concentrare vicino al parco una forza di *policemen* regolari non minore di 5000 uomini. Il programma per impedire quel *meeting* era stato deciso e si doveva, se qualcuno cercava di capitanare la folla, arrestarlo, respingendo la forza colla forza. In caso i *policemen* non bastassero a ciò, le truppe doveano esser chiamate in aiuto della polizia ordinaria. Queste disposizioni rimasero ferme sino a sabbato scorso, e soltanto nella riunione ministeriale ch'ebbe luogo detto giorno fu deciso, contro ogni aspettativa, che il *meeting* non fosse impedito. Non si alterarono però le varie disposizioni che aveano rapporto al mantenimento dell'ordine, e si può calcolare che più di 10,000 uomini, compresi i reggimenti di cavalleria, fossero pronti a qualunque evenienza nei dintorni del parco.

Il *meeting*, come dissimo, passò tranquillamente, senza accidenti meritevoli di nota, e senza che si vedessero più di dodici *policemen* al momento della riunione.

È discorde l'apprezzamento sul numero delle persone riunite allo scopo di fare questa dimostrazione per la riforma; qualcuno lo fissa a 50,000, mentre altri insistono per

---

APPENDICE

VARIETÀ SCIENTIFICA

LE CAVALLETTE

Secondo la promessa fatta, pubblichiamo lo studio sulle cavallette, che faceva seguito alla circolare indirizzata il 6 corrente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio ai signori presidenti dei Comizi agrarii e delle Società agrarie, e relativa alla distruzione delle locuste.

Cavalletta emigrante. Gryllus (Acrydium) migratorius L. — *Acrido emigrante. Cavalletta di passo ecc.*

Dell' ordine degli Ortotteri; famiglia dei *Grilloidi.*

L' insetto perfetto si riconosce facilmente dal corsaletto con una carena sopra, e testa con linee longitudinali nere; mandibole forti di colore nero turchiniccio; ali lunghe e grandi parallele all'addome le superiori od ottere (astucci) brune con macchie quadre più scure, le inferiori trasparenti, verdognole o bianchicce, per cui al volo si riconoscono facilmente anche da lungi; apertura delle ali anteriori, cioè distanza da un apice loro all'altro, 0m,096; lunghezza dell'insetto 0m,046 (Genè). Il corpo allungato ha due lunghissime zampe posteriori, con le cosce rigonfie, rossicce che l'insetto è obbligato ad alzare assai onde far posare sulla terra i suoi tarsi, queste cosce sono per lo più sostenute quasi verticalmente elevate sul corpo; le tibie sono armate di una doppia serie di spine. La testa è incappucciata nel corsaletto, più lunga nella direzione verticale. Due occhi laterali, grandissimi, sfaccettati. Antenne filiformi, rigonfie all' estremità apice dell' addomine. — Il colore ne è svariato bruno-bigio con macchie scure ecc.

La lunghezza delle zampe posteriori di questo insetto favorisce l' attitudine sua a saltare, a slanciarsi rapidamente dal posto che occupava, slanciarsi rapidamente dal posto che occupava, slanciandosi come molle le lunghe leve che costituiscono le sue cosce e le gambe, onde il nome tuiscono le sue cosce e le gambe, onde il nome suo di *cavalletta, saltatrice*, come pure *locusta* dei latini, *sauterelle* dei francesi e l' epiteto poi di *emigrante* per le emigrazioni che effettua questa specie (uno dei maggiori flagelli dell' agricoltura) in innumerevoli legioni conosciute sotto il nome di *nuvole* di *cavallette*, che distruggono tutta la vegetazione nei luoghi ove si precipitano (C. Dumeril). — I tedeschi chiamano questa specie coi nomi: *Zugheuschrecke, Wander-od Heer-o Strichheuschrecke. V. Nördlinger.* Die kleinen Feinde der Landwirthschaft. Stuttgart 1855. p. 437 e seg.

Le ali e le zampe mettono quindi la cavalletta emigrante in istato di intraprendere lunghe emigrazioni. Il freddo od il tempo anche solamente fresco la rende pigra così che pare più saltellare che non volare. Nei giorni sereni caldi, o nelle ore calde del mezzogiorno essa è vivace. Sofregando le costole delle sue ali superiori contro le spine delle gambe posteriori manda un suono vario, talora alto di raganella. Approssimandosi qualchedano ad essa in tempo caldo, se ne accorge tosto anche ad una certa qual distanza, volta via e fugge rapidamente lontano. — Sciama in giugno, luglio, agosto e settembre.

La cavalletta ha per costume di *migrare* da un paese all' altro; e più frequentemente dall' Oriente verso l' Occidente, profittando, pare, della direzione di certi venti e trascinata quasi da una specie di corrente, che la porta verso l' Europa. Come si racconta essa è nominatamente più comune nelle pianure molto erbose della Tartaria e nei deserti dell'Arabia. Da queste stanze sue, almeno le principali, diverse storiche emigrazioni se ne sparsero su tutta l' Europa occidentale e la desolarono ben di frequente!

Secondo le notizie raccolte da *Oken* una migrazione di cavallette, attraversata la Polonia, si spinse nel 1730 fin nella Marca di Brandeburgo. Nel 1748 prese le mosse dalla Valachia e dalla Moldavia, varcati gli angusti passi delle montagne nel mese di agosto le cavallette irruppero a legioni nell'Alemagna. Nel medesimo anno si racconta che un' incursione di cavallette, scorsa l'Ungheria, la Polonia, la Silesia, si sia avanzata sino in Olanda, Inghilterra, Scozia, e verso la Svezia. Egli è increscevole che non siasi creduto abbastanza meritevole di indagare quanto si sia estesa la colonna migratoria propriamente detta, e quale parte vi abbia preso lo sviluppo locale della prole nei diversi paesi d'Italia, Alemagna, Olanda ecc. Alcuni affermano che le schiere si estendono più oltre, spinte solamente dalla succedente prole o dalla mancanza di alimenti. Le annate nelle quali le cavallette apportarono maggiori e minori devastazioni secondo Körte furono: 1475, 1527, 1636, 1686, 1693, 1712, 1714, 1715, 1719, 1727, 1728, 1729, 1730, 1731, 1734, 1746, 1747 1748, 1749, 1750, 1752, 1753, 1754, 1759, 1763, 1803. Dai quali numeri si vede, come osserva lo stesso Körte, che verisimilmente anche senza nuovi rinforzi dall' Oriente il devastatore insetto poteva per lungo tempo svolgersi e moltiplicarsi dalle sue proprie uova. Oltracciò anche nelle annate ordinarie si trova l' insetto qua e là nell' Europa (*Dumeril, Rösel, Körte. Brucalessu ec. ec.*) Laonde si può ammettere (*Nördinger, ec.*) che per vedere la cavalletta di passo moltiplicarsi in numero o legione devastatrice nell' Europa occidentale, bastano come per gli altri insetti alcune annate successive particolarmente favorevoli al propagarsi di lei. E questo ha un interesse particolare, conciossiachè si sciami che si svolgono nel nostro paese diventano devastatori non solamente a guisa degli immigrati per la voracità loro in istato di insetti perfetti, ma eziandio per quella già confermata della loro giovento.

La *copula* secondo *Körte* nel 1837 e 1838 ebbe luogo dal 23 luglio sino al 10 ottobre; ed anche più tardi si videro nei campi accoppiamenti non interrotti. I maschi il più sovente morivano già poco dopo la copula. La femmina poi compie la deposizione della nova dal principio di agosto sino a settembre; anche in ottobre si osservarono femmine di cavallette pregne di nova perfette.

Le *uova* sono deposte per regola nella terra ed a preferenza nella soluta ed a calda esposizione, o solo per eccezione sui fruticì, e sotto fruticì, gambi d'erbe, sassi, nello sterco o sulle radici. La femmina colla punta del suo addomine penetra fondo nel suolo 15 a 17 millimetri per deporre le uova; si disse anzi che queste fossero deposte sotterra persino 314 mm., locchè pare inverisimile, non scavando la cavalletta, ma insinuando nella terra le sue uova coll' addome. Le uova sono deposte 60-70 e secondo alcuni fin 100 circa insieme aggomitolate; il gomitoletto riempie una sorta di doccia superiormente ed inferiormente rotondata, la quale, verisimilmente quando è più piccola, nella sua forma si può paragonare ad una fava. La massa delle uova che sono deposte come quasi infilzate in una cordicella, è bianca, schiumosa, come la chiara sbattuta. Nel bel mezzo stanno le uova delicate del colore giallo del tuorlo da prima, quindi giallosceuro, ed alfine anzi bruno. L' avvolgente schiuma diventa bentosto bruna, e si aggiunta così fortemente alla circostante terra che le uova da questa crosta ne hanno riparo; e difficilmente pure vi si possono scoprire. Una cavalletta del resto depone le uova in più riprese ed impiega verisimilmente ben anzi 6 settimane in tale bisogna, la quale compiuta la femmina muore bentosto. L' ovo è grosso come un piccolo granello di segala. Il tempo della *nascita delle uova* è la primavera, ma ciò dipende grandemente dalla temperie. Nella primavere calde le cavallette nascono già in marzo, aprile o maggio, e si disse perfino in giugno, ma di certo è troppo tardi. Le piccole cavallettine prive d'ali si vedono principalmente nelle giornate calde, nei siti dove furono deposte le nova. Essendo molto delicate e debolucce, nè vivendo in società, sovente egli è difficile di rilevarle. Esse incominciano bentosto a resicchiare il verde. Sino allo stato di perfetto insetto le medesime comporterebbero secondo *Frisch 4 mute* e secondo *Körte 5*. Vicino e subito dopo la prima muta le giovani cavallette diventano rossobrunoscure; nerastre fra la terza e la quarta muta esse abbisognano già di tanto nutrimento quanto le adulte. Venendo meno questo nel campo spogliato esse migrano nel vicino. Due settimane dopo la quarta succede la quinta ed ultima muta. Le ali compaiono nell'ultima metamorfosi, e ne vengono a costituire il carattere principale.

La loro voracità è straordinaria. In un paio d'ore od in un sola notte calda esse devastano intieramente un'ampia campagna; spogliano nudi

e terminarlo da 250 a 300,000; ma stando alla prima cifra, che ci sembra la più ragionevole, siamo persuasi che appena una decima parte di essa abbia costituito i veri rifornisti. Il resto era formato dagli elementi eterogenei della folla di Londra, che sorgono da tutte le parti e che comprendono tutte le classi.

La gente principiò a riunirsi e presentarsi compatta verso le sei ore, e le disposizioni date consistevano nel determinare dieci punti speciali dove erano stabilite provvisorie piattaforme dalle quali si arringava il popolo.

Queste sezioni furono presiedute dalle persone seguenti: 1.a M.r Beales, 2.a M. Baxter Langley, 3.a Dr Perfitt, 4.a M.r Murphy, 5.a M.r Bradlaugh, 6.a M.r Cooper, 7.a il reverendo Sharman, 8.a M.r Manle, 9.a e 10.a da due signori di cui non si seppe il nome.

Ciascheduno naturalmente fece un discorso alla folla per censurare le disposizioni del *bill* di riforma che il governo avea proposto alla Camera dei Comuni, e conchiusero quasi unanimi nel congratularsi colla popolazione per l'immensa pacifica vittoria ottenuta sul governo.

Circa alle 8 ore la folla principiò ad allontanarsi dalle singole piattaforme, ed uscì da parco con ordine e tranquillità perfetta.

Soltanto sei persone furono arrestate, ma ciò per motivo di furto, e la polizia fu aiutata dal popolo perchè potesse riuscire nello scopo.

Alle 10 ore la truppa ed i *policemen* furono rinviati alle rispettive caserme ed alle 11 ore il parco era affatto libero come se nulla avesse avuto luogo.

NOTIZIE ESTERE

Da alcuni giorni a questa parte, scrive la *France* dell' 8, la salute del principe imperiale andò sensibilmente migliorando. Il soggiorno di Saint-Cloud, che fu sempre favorevole al giovane principe, contribuirà certo ad affrettare il completo ristabilimento di Sua Altezza imperiale.

La *France* dall' 8 dichiara essere del tutto infondata la voce corsa, che il governo avesse intenzione di presentare al Corpo legislativo un progetto di legge concernente un imprestito di 500 milioni.

Il *Mémorial Diplomatique* dell' 8 pubblica il seguente dispaccio particolare:

« *San Pietroburgo, 7 maggio.*

« La Russia acconsente a che l'Italia partecipi alle deliberazioni della conferenza di Londra, ponendo per condizione che il cómpito della conferenza si limiterà nel regolare la quistione del Lussemburgo, e che l'ammissione dell'Italia non sarà invocata più tardi come un precedente politico, il quale costituisca in suo favore un diritto assoluto di prendere parte alle riunioni delle grandi potenze.

« Tutti i gabinetti avendo aderito all'ammissione dell'Italia, il rappresentante italiano a Londra prenderà parte alla conferenza. »

Dall'*Avvenir National* del 9 si pubblica questo telegramma di Londra:

« La conferenza si riunì oggi alle tre. Il governo belga, invitato ieri a sera, accettò l'invito. Il re di Orlanda non volle ricevere la deputazione lussemburghese. Questa ebbe un'udienza dal principe Enrico, il quale parlò in senso favorevole all'autonomia del Lussemburgo. »

L'*Agenzia-Havas* comunica ai giornali francesi dell' 8 questo telegramma:

« *Bruxelles, 6 maggio.*

« Scrivono da Lussemburgo, che gli abitanti di quella città, paventando le conseguenze particolari che avrebbero per essi la demolizione della fortezza e la mancanza di qualunque guarnigione, firmano una petizione al presidente della conferenza per chiedere la neutralizzazione con l'annessione al Belgio. »

Il principe di Waldeck, scrive l'*Etendard* dell' 8, trovasi attualmente a Berlino, dove, secondo si afferma, si sta negoziando la cessione dei diritti di sovranità di quel principe al re di Prussia.

Leggiamo in data del 6 nella *Gazzetta d'Augusta* che la Dieta di Finlandia ha definitivamente sanzionata ed adottata una nuova legge che introduce in quel paese la libertà dei culti. Secondo le antiche leggi finlandesi, la religione protestante era la dominante, ma d'ora in poi, in Finlandia, tutti i cristiani sono eguali davanti alla legge, e possono godere di tutti i diritti civili e politici. Questa nuova legge, proposta dal governo, fu dalla Dieta votata all'unanimità.

Scrivono da Pietroburgo, che il 5 corrente vi ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione etnografica.

L'*Osservatore Triestino* dell' 8 ha in data del 6 da Belgrado:

È partito l'ultimo reggimento della guarnigione turca. Ali bey rimane in qualità di commissario per regolare tutti gli oggetti ulteriori. La notizia d'un giornale di Vienna intorno ad una pretesa sommossa qui avvenuta è affatto priva di fondamento.

Ecco in qual modo la *Patrie* dell'8 riassume le notizie del Messico dai giornali di Nuova York del 23 e del 25 aprile:

« Si sapeva da Tampico, in data del 17 aprile, che Porfirio Diaz aveva fatto uccidere sei generali e sessanta ufficiali imperialisti, da lui accusati di aver fatto fucilare dei soldati juaristi.

« La notizia della presa di Puebla, in seguito ad un assalto delle truppe di Porfirio Diaz, è confermata. Gl'imperiali perdettero 1000 uomini e gli juaristi 2000.

« Dicevasi pure che Marquez fosse stato battuto da Porfirio Diaz, in un tentativo fatto da Marquez per rinforzare la guarnigione di Puebla.

« Secondo le voci accreditate dagli juaristi, Massimiliano era ancora assediato a Queretaro, con poca speranza di poterne fuggire. Gl'imperiali non occupavano che una debole parte della città: essi mancavano di viveri, e non potevano nemmeno sotterrare i loro morti.

« Per lo contrario, secondo le notizie di fonte imperialista, l'imperatore Massimiliano era rientrato nella capitale. Marquez era in via per recarsi a soccorrere Vera-Cruz, e Puebla stava per essere riconquistata.

« Il messaggiero inviato da Seward, per intercedere presso Juarez in favore di Massimiliano, era giunto a Tampico. »

Al *Corriere Mercantile* del 9 scrivono da Montevideo in data del 28 marzo:

Qui in Montevideo i partiti politici vannosi riconciliando. Il generale Flores va avvicinandosi al partito moderato, facendogli larghe concessioni. Tale riconciliazione sarà feconda di ottimi risultati per l'avvenire del paese, dilaniato finora dai conflitti dei partiti.

Come avrete veduto dai nostri giornali, si sta costruendo una strada ferrata centrale che apporterà immensi vantaggi economici al paese, di cui profitterà la ognor crescente colonia italiana, la quale va prosperando sempre più.

La squadra navale italiana esercita qui una grande influenza morale; essa si meritò la stima generale si per la savia condotta del suo capo, il cav. Riccardi, come degli stati maggiori e degli equipaggi; e sia per infiniti atti di umanità esercitati in varie circostanze dolorose della guerra tra gli alleati ed il Paraguay.

La *France* dell' 8 scrive che la guerra di esterminio contro le tribù indiane degli Stati Uniti è già incominciata nello Stato di Nebraska. Dieci mila guerrieri indiani sono in armi, e si dispongono a lottare contro il generale Hancok. Com'è noto, questa guerra fu provocata da un rapporto del generale Shermann.

Lettere da Shang-Haï annunziano che la Corte di Pechino deliberò di fondare un arsenale marittimo a Fou-Tcheou nel Kien-Si, e di affidarne la direzione al signor Giquel e D'Aiguebelle, luogotenenti di vascello della marina francese.

[*Corrispondenza particolare dell'* Opinione]

Parigi, 7 maggio. — Si sa adesso che le voci, le quali avevano procurato un ribasso alla Borsa di ieri, erano relative ad un preteso aggiornamento della conferenza di Londra. Anche questa mattina si tentava di accreditare che la prima seduta fissata primitivamente a quest'oggi, martedì, sarebbe rimessa a sabbato. Ma questa notizia non venne confermata e si ha pienamente luogo a credere al contrario e che in questo giorno stesso i rappresentanti delle grandi potenze avranno inaugurate le sedute della conferenza.

Sembra nondimeno che, sia per azzardo, sia per informazioni esatte, si era andati ieri alla Borsa assai vicini alla verità. Si trattò infatti per un momento di aggiornare questa conferenza, ma non già in seguito a nuove difficoltà suscitate dalla Prussia; erano soltanto alcune quistioni interne che avrebbero potuto impedire al ministro inglese di aprire le sedute.

Non si sapeva infatti come sarebbe passato il *meeting* ad Hyde Park e si dubitava d'una questione alla Camera che avesse potuto trattenere il ministro; ma le cose andarono più bene di quanto credevasi e le conferenze si apersero senza alcun dubbio.

Generalmente si è inclinati a credere che questa conferenza sarà breve e che in due o tre sedute l'affare del Lussemburgo sarà accomodato. Se infatti si sono già intesi sulle massime non possono sorgere gravi divergenze sui particolari.

Mi si assicura che la demolizione della fortezza di Lussemburgo, se viene adottata la neutralità assoluta del granducato, solleverà una questione economica d'un qualche interesse. È certo che, tolta una guarnigione numerosa ad una città, se ne ferisce il commercio e tutte le proprietà vi scemano di valore. È adunque probabile che la conferenza debba fissare un'indennità per la città che verrebbe danneggiata dalla demolizione della fortezza e dalla partenza della guarnigione.

Adesso però che vi ho esposto tutto quello che si va dicendo nel *campo di quei che sperano*, lasciate che io adempia fedelmente il mio ufficio di eco ripetendovi quello che si sussurra nel campo opposto.

Userò soltanto la precauzione di soggiungere che non vi credo una parola.

Ecco dunque le voci che circolano:

La Prussia, appena sia unita la conferenza lascierebbe chiaramente intravedere le sue poco benevoli disposizioni a riguardo della Francia, suscitande ogni difficoltà. Se accetta il principio dello sgombero di Lussemburgo chiederà tre anni di tempo per effettuarlo, ed edificare intanto una fortezza ancora più formidabile a Tréves.

Ciò che non si può negare per esempio e che è più serio di tutte queste voci, sono gli armamenti poderosi che si fanno tanto in Germania che in Francia. Sembra, per esempio, che per la guerra d'Italia non se ne facessero la metà. Ed è ad un tal punto che non si può più dissimulare nemmeno al grosso pubblico quell'incredibile attività che si spiega. A Tolone, i bastimenti che non servivano più altro che per trasporti ricevettero un armamento di 80 cannoni.

Si parla ora di un nuovo sistema di fucile molto più semplice che quello Chassepot e del quale se ne possono fabbricare mille al giorno. Grandi cartelloni in ogni angolo dimandano operai per gli abbigliamenti militari.

Vi ho parlato ultimamente della conclusione prossima di un accomodamento finanziario dell'Italia colla casa Rotschild. Vengo in oggi a sapere che questo affare è combinato. Il contratto assicura all'Italia 600 milioni sui beni ecclesiastici.

Fra i sovrani che si aspettano a Parigi ed il cui numero cresce tutti i giorni, il re di Portogallo sarà il primo. La regina è già arrivata. Il re di Prussia arriverà verso la fine di maggio e l'imperatore di Russia al principiar di giugno. Il viaggio dell'imperatore di Russia è cosa certa ed ufficialmente annunciata. Si parla anche dell'arrivo della regina Vittoria.

Ieri un gran pranzo alle Tuileries, cui tennero dietro una splendida *soirée* radunava i membri della Commissione imperiale ed i giurati internazionali dell'Esposizione universale. Tutti i principi stranieri vi assistevano. L'imperatore si trattenne lungamente col signor di Goltz.

Il principe imperiale che si è installato a Saint Cloud colla sua casa non vi farà un lungo soggiorno. Esso partirà fra poco con sua madre per il castello d'Arenberg (in Turgovia dove, a quanto pare, passeranno dalla metà di maggio alla metà di giugno. L'imperatore vi si recherebbe ritornando dal campo di Chalons la cui apertura è prossima.

Le lagnanze sulla scarsezza dei mezzi di trasporto per andare all'Esposizione cesseranno d'ora innanzi. Si tratta d'un sistema di locomozione a vapore che porterebbe 40,000 visitatori ogni ora dal Trocadero alla piazza della Concordia e dalla Scuola militare all'Istituto seguendo il *quai* e per soli 15 centesimi a testa.

Sempre a ragione dell'Esposizione, l'amministrazione delle poste ha testè aumentato il trattamento de' suoi impiegati del 10 per 0/0. Il ministero dell'istruzione pubblica sta per fare lo stesso per tutti quelli de' suoi impiegati che non arrivano a 1800 fr. Anche il ministero della guerra dovrà fare lo stesso.

P. S. L'imperatore di Russia verrà accompagnato dal principe Gorgiakoff e forse anco da qualcuno de' suoi figli. Esso sarà alleggiato alle Tuileries od all'Eliseo. Si annunzia la morte del signor Gutieres de Estrada, l'antico ministro di Massimiliano.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 10 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 28 aprile, a tenore del quale il comune di Tito costituirà d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Potenza, num. 48, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

2. Un R. decreto del 9 maggio, con il quale nelle provincie della Venezia ed in quella di Mantova è abolita l'azione penale e perciò sono condonate le pene inflitte e sospese le procedure pendenti pei fatti indicati nel capitolo XIX del Codice penale austriaco 27 maggio 1852, commessi prima della pubblicazione del presente decreto.

3. Un R. decreto del 7 aprile, con il quale è autorizzata la vendita dei beni dello Stato sul prezzo d'estimo complessivo di L. 27,364 19 (ventisettemila trecento sessantaquattro e centesimi diciannove), descritti nella tabella annessa al presente decreto e vidimata dal ministro delle finanze.

L'alienazione si farà col mezzo dell'asta pubblica sul prezzo di stima risultante dalla suaccennata tabella.

Il ministro può ordinare un secondo incanto sulle stesse basi, ed in questo caso, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, si fa luogo alla aggiudicazione. Di ciò devesi dare notizia al pubblico con dei nuovi avvisi d'asta.

In mancanza di oblatori al secondo incanto, l'ufiziale che presiede può accettare un'offerta privata per sottoporla al ministro competente.

I beni saranno venduti nello stato in cui si trovano e come sono attualmente posseduti dal demanio, con tutte le servitù e pesi che vi sono inerenti.

Nel solo caso d'evizione, le ragioni d'indennità spettanti al compratore saranno limitate al rimborso del prezzo pagato alle finanze, ovvero di quella minor somma effettivamente pagata dall'acquirente a colui che avrà sofferto l'evizione.

Quelli fra gli stessi beni che costeggiano strade ferrate e nazionali, nonchè acque di ragione pubblica, rimarranno soggetti alle servitù e discipline sancite dalle leggi e dai regolamenti in vigore per l'uso pubblico a cui sono destinati.

Il ministro delle finanze è autorizzato a dare quelle disposizioni che riputerà opportune nello interesse dello Stato, tanto per la formazione dei lotti, quanto per le condizioni della vendita e per il pagamento del prezzo.

4. La tabella accennata nel decreto precedente.

5. Una serie di nomine nell'ordine Mauriziano.

6. Un decreto del ministro dell'istruzione pubblica in data del 29 aprile, con il quale il giovinetto Enrico Franza è dichiarato vincitore di un posto semi gratuito nel convitto nazionale Vittorio Emanuele di Napoli, col godimento dal 1° dicembre del decorso anno 1866.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10 maggio.

Presidenza del conte **Gabrio Casati.**

La seduta ha principio alle ore 2 1/2 pomeridiane con la lettura del processo verbale della seduta precedente e le altre consuete formalità.

Ginori-Lisci (segretario) legge un sunto di petizioni e riferisce alcuni omaggi.

Rattazzi (presidente del Consiglio) comunica al Senato, che il matrimonio di S. A. R. il principe Amedeo con S. A. la principessa Maria dal Pozzo della Cisterna avrà luogo a Torino il 30 maggio corrente. Annunzia pure che l'Italia fu invitata a prendere parte alla conferenza di Londra.

Presenta quindi il progetto di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento, e relativo alla imposta sulla ricchezza mobile ed alla tassa sulla imposta fondiaria.

Presidente dà atto al ministro dell'interno della presentazione di quel progetto di legge che passerà alla Commissione permanente di finanza, e quindi fa procedere all'estrazione a sorte dei membri del Senato, che debbono costituire la Commissione incaricata di felicitare S. M. il Re in occasione del fausto matrimonio di S. A. R. il duca d'Aosta.

Detta Commissione risulta composta dai senatori Bartolomei, Sappa, Pasini, Sagredo e Lambruschini, e dei senatori Strozzi Luigi e Lambruschini quali membri supplenti.

La seduta è sciolta alle ore 8.

Per la prossima seduta i signori senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 10 maggio.

Presidenza del presidente **Mari.**

La tornata è aperta alle ore 1 1/4 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Discussione dei progetti di legge:

1. Costituzione del Banco di Sicilia in pub-

---

alberi incurvati sotto il peso dell'innumerevole falange loro; predigono le graminacee, ed ora rodono affatto i granelli della segala nelle spighe, ora li rosicchiano attorno attorno, ora distruggono intiere spighe di modo che al taglio non si ha che vuota paglia, divorano sino a terra le piante di campi intieri di frumento, di avena, di patate, ecc., e prati naturali e prati artificiali. Appena appena si può dopo giudicare che pianta vi fosse colà: ed esse coi corpi loro ricoprono quasi il suolo! Ora per non soffrire di fame devono migrare altrove.

Nell'ora calda del giorno, 20 a 30 di loro si elevano, descrivono nell'aria un semicircolo, della corda di m. 30 a 50 circa, dietro le quali si slanciano e volano pure le altre ed invadono i campi vicini. E questi voli si ripetono ora più sovente soltanto a tratti così che frammezzo ai campi, su cui precipitano ed i quali spogliano le cavallette, va ne sono talora dei vicini che restano intatti: ma ripetendosi giornalmente tali voli ed incursioni, ben s'intende che paesi intieri ne possono venire così disgustati compiutamente. In questo caso le cavallette irrompono finalmente nei giardini e nei villaggi, ed alla fin fine migrano in numerose schiere sotto l'apparenza di nuvole che oscurano i luoghi ai quali si avvicinano, intercettando i raggi del sole. L'aria agitata dalle loro ali fa sentire un sordo rumore che diviene il terrore degli abitanti delle terre ove vanno a precipitarsi, giacchè presto cadono come una pioggia burrascosa. Nell'ultimo secolo si videro volare in un paese sotto forma di nuvola rumoreggiante e per più ora in legioni larghe un 160 metri circa ed ancora più alte, e così fitte insieme che, oscurato il sole, gli uomini non si vedevano tra loro a 20 passi di distanza. Volarono dopo lontano al di sopra dell'acqua nella direzione di un fiume, e caddero alfine stanche sui campi e prati. La nocevolezza di quest'insetto è (*che troppo!*) addimostrata. Una totale carestia di piante alimentari, da foraggio ed industriali può essere la conseguenza delle devastazioni sue, e queste saranno tanto più pericolose quanto più per tempo cominciano nell'annata. Divorati i gambi si videro però parecchie piante rimettere dopo il rodimento delle cavallette, e portare eccellenti frutti; come pure si osservò l'insetto ora rodere ed ora lasciare intatta una data specie di vegetali.

Si è detto che alcune annate successive favorevoli, asciutte, cioè, e caldi possono dar luogo alla straordinaria moltiplicazione delle cavallette. Nell'ugual modo le più grandi loro legioni sono decimate ed annichilate da annate umide. Le primavere fredde, umide particolarmente ne distruggono la tenera prole. Nel regno animale poi molti sono i nemici delle cavallette: cicogna, corvo, cornacchia, ghiandaia, tordo ed altri entomofagi, ed anche mammiferi che convengono in gran numero là dove si presentano le cavallette, ne fanno lor preda e se ne nutricano. Gli stessi passeri le inseguono con molta attività, e le portano nel becco malgrado la loro grossezza. I porci le divorano con molta avidità, come pure i galli d'India, le galline (1), le oche, le quali però se ne mangiano di troppe ammalano e muoiono ben anche.

Anche i grilli sogliono essere nemici alle medesime, e dicesi persino che affamate nè trovando più alimento si mangino tra loro. Moltiplicatesi le cavallette ad un certo punto l'uomo non può più s'gnoreggiarle, qualora le perseguiti in un solo stadio dello sviluppo loro. La guerra va dichiarata a più stati dell'insetto. Viste alcune cavallette di passo in un paese nell'estate e nell'autunno si stia in guardia. Per poche che sieno pure le dozzine che se ne possano avere, si badi che può essere imminente il pericolo di una straordinaria moltiplicazione loro, e che franca la pena di farle raccogliere ed uccidere dalla gioventù dei paesi nei giorni nuvolosi e freddi e nelle giornate belle nel fresco mattino, o sulla sera, ponendosi a tal fine d'accordo con tutti i Comuni della contrada minacciati, e colla promessa e distribuzione di premi adeguati; che se il numero ne fosse già alquanto maggiore, sarebbe in allora effettivamente il caso d'ammettere la proposta di *Korte* di disporre cioè in linea gli abitanti idonei dei comuni, muniti di ramicelli e frutici, farli marciare a passo lento su pei campi, ed uccidere tutte le cavallette, poichè per la grossezza loro poche o nissuna potrebbe sfuggire all'occhio dell'uomo. Che se è stata trascurata la raccolta loro, e si trovano numerose cavallette morte nell'autunno su certi rialti soleggiati, allora egli è presumibile che esse sieno morte dopo di avere affidato alla terra le nuova loro.

Stanno le nuova particolarmente affatto sui margini delle fosse e degli scavi, nei pascoli in prossimità dei boschi, delle frattie, siepi, ecc., e finalmente anche nei campi. Ora siccome egli è difficile di trovare i singoli gomitoli d'uova, essendo sottratti alla vista dalla crosta di terra che li circonda, egli è bene di ricorrere a misure più efficaci. Dove si può porre in opera l'aratro, il maggiore nemico delle cavallette, si rovescia la terra nel solo solco e vi si lascia stare, perchè venga bene compenetrata dall'umido e dal freddo, e le nova in essa contenute le quali son ben riparate dal freddo ma poco dall'umido, e non possono questo sopportare a lungo, nell'inzupparsi di acqua gelano ed infracidano. *Korte* riferisce che le nova nei cereali d'inverno sono nate bene spesso, ed all'incontro non in quelli marzuoli, e non nell'orzo nè nel maggese. Su questa base raccomanda egli di ritardare il più che si può la semina dei cereali invernali, e di anticipare il più possibilmente quella dei marzuoli. Lungo i margini, ne'monti e pascoli, dove non si può lavorare coll'aratro, o non vuolsi nè anche rivoltare la terra colla zappa, ecc., si guarda di provvedervi in altro modo, scoprendo il suolo con una marra larga sino alla profondità di 26 a 40 mm., e distruggendo o ponendo allo scoperto le nova che vi si presentano. In questo modo sono già state raccolte grandi quantità d'nova malgrado delfesercizio che si richiede per riconoscerne facilmente i gomitoli. Si raccomanda eziandio grandemente al paseolo di branchi di porci, i quali flutano tosto l'adore delle nova, ed assicurati ne vanno in cerca grufolando diligentissimamente il terreno.

Nota *Oken* (Röcel) eziandio la convenienza dello schiacciare o pestare le nova nel suolo con mazzeranghe da spianare aie; e da altri è suggerito di dar fuoco alle stoppie, abbruciando in tal guisa gli individui sviluppati, e torrefacendone le nova deposte nel terreno. Se la devastazione delle cavallette è nel suo primo scoppiare allora sarà stata per lo più trascurata la distruzione delle nova: in questo caso è mestieri dirigere tutta l'attenzione alla distruzione delle cavallette giovani. Le *cavallettine affatto tenere*, che, secondo il tempo, si vedono già nei giorni più caldi di marzo nei siti delle nova, sono le più difficili da perseguire essendo ancora così piccole ne vivendo in società. Nondimeno, riconosciute che si sieno, *Korte* consiglia di farle raccogliere e distruggere dai ragazzi nelle calde ore del giorno, in cui sono fuori dai loro nascondigli. Questo lavoro sarebbe meglio farlo eseguire da persone adulte. Nel tempo della *prima muta* si osservano già nelle ore più calde del giorno in sciami numerose anzi che no, ma distinte nei siti soleggiati e riparati del campo: rinfrescandosi o raffreddandosi però il tempo esse si nascondono. È appunto prima della *seconda muta*, che, quando il tempo è bello, si trovano facilmente nei solchi asciutti e volti al caldo, in sul meriggio, e da poche persone si possono ricoprire di terra, pestare, e distruggere il più speditamente. Ma siccome le cavallette non nascono tutte ad un tempo, così per non fare opera imperfetta si deve stare attento e ripetere sovente la stessa operazione (*Korte*). Si potrebbe secondo le circostanze, fare anche già fin d'ora, ed in ogni caso poi se vi sia minaccia di pericolo anche maggiore pell'avvenire, piccole fossette profonde un 15 a 30 centimetri colle così dette *buche di caduta* nelle quali si fanno andare le cavallette cacciandole dai siti dove soggiornano, ed ivi si uccidono. Il periodo il più pericoloso per l'agricoltura è tra la *seconda* e *terza muta*, nel quale non havvi altro mezzo praticabile se non se scavar fosse, spingervi dentro le cavallette e spegnerle. Ma deve si disporranno queste fosse? Anzi tutto in modo che le cavallette non debbano essere spinte contro il vento od a monte, perchè esse si stancano tosto, e non vanno più oltre, o cangiano la direzione del loro cammino. Si deve ancora osservare, che se si scacciano lontano dall'ordinaria loro abitazione, esse a qualunque tribolazione che loro si faccia vi ritornano indietro, e sarà quindi convenevole di tagliare loro questa ritirata col mezzo di fosse, potendosi all'uopo percorrere utilmente. Le fosse si dirigono naturalmente giusta l'estensione dello sciame; si scavano fonde o larghe 0,45 a 0,60. La scarpa delle pareti loro varia col terreno; potendosi, sarebbe meglio fare le fosse più strette alla bocca che al fondo. Il cavaticcio si mette dal lato opposto. Sul fondo stesso a corrispondenti

(1) *Bisogna avvertir che bisogna allontanare le galline da quest'alimento specialmente quando fanno le uova, poichè queste ne acquistano un colore oscuro od un sapore ingratissimo.*

blico stabilimento avente qualità di ente morale.

2. Dazio d'entrata sull'uva appassita, guasta o semiguasta, destinata a scopi industriali.

3. Estensione alle provincie venete e di Mantova della legge sopra i diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.

4. Pareggiamento del dazio d'entrata sull'olio d'oliva.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la costituzione del Banco di Sicilia in pubblico stabilimento avente qualità di ente morale.

Ecco il testo del progetto di legge:

« Art. 1. Il Banco di Sicilia colle amministrazioni dipendenti delle Casse di sconto di Palermo e di Messina è riconosciuto come pubblico stabilimento avente qualità di ente morale sottoposto alla vigilanza del Governo.

« Con reale decreto sarà ordinata la sua amministrazione in conformità della precedente dichiarazione.

« Art. 2. Dal bilancio ordinario 1868 sarà cancellata la spesa iscritta: *Regio Banco di Sicilia, art. 80 — Personale — L. 162,425; e art. 81 — Spese d'ufficio — L. 47,000.* »

D'Ondes Reggio domanda che si sospenda la discussione fino a che non siensi presi ulteriori accordi col ministro delle finanze, per ciò che riguarda l'ordinamento dell'amministrazione. Si lagna poi che nel progetto di legge non sia detto che il Banco sarà autonomo.

La Porta (relatore) si oppone a questa proposta sospensiva perchè la crede inutile.

De Blasiis (ministro) si associa alle idee emesse dall'on. La Porta. In quanto ai lagni dell'on. D'Ondes che non sia dichiarato che il Banco sarà autonomo, il ministro non si oppone acchè questa parola sia inserta nel primo articolo. Aggiunge l'on. ministro che questa legge mette il Banco di Sicilia nelle stesse condizioni in cui trovasi il Banco di Napoli.

Rassicurando poi l'on. D'Ondes Reggio il ministro dichiara che non si oppone alla proposta sospensiva.

Ferrara (ministro) dice che non avrebbe difficoltà ad accedere alla domanda di sospensione.

La Camera, d'accordo anche colla Commissione, decide di sospendere la discussione fino a lunedì.

Si procede alla discussione del progetto di legge che riguarda i dazi d'entrata sull'uva appassita, ecc., ecc.

Ecco il testo dell'articolo:

« Il dazio di entrata sull'uva appassita, guasta o semi-guasta destinata a scopi industriali, sarà in tutto il regno ridotto ad una lira ogni 100 chilogrammi sotto l'osservanza delle discipline che saranno determinate dal ministro delle finanze. »

È approvato.

Comin vorrebbe che domani si riferissero le petizioni.

Non essendo presente il presidente della Commissione delle petizioni, questa domanda non ha seguito.

Si passa alla discussione del progetto di legge per l'estensione alle provincie della Venezia e a quella di Mantova della legge 25 giugno 1865, n° 2337, sopra i diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.

Il progetto di legge si compone del seguente articolo:

« È pubblicata, ed avrà vigore nelle provincie della Venezia ed in quella di Mantova, la legge 25 giugno 1865, n° 2337, sopra i diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno, rimanendo integri e impregiudicati i diritti precedentemente acquisiti. »

Dopo brevi parole degli onorevoli ministro De Blasiis e del relatore, l'articolo è approvato con una aggiunta di poca importanza.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per il pareggiamento del dazio d'entrata dell'olio d'uliva.

Anche questo progetto di legge si compone di un solo articolo ed è il seguente:

« Il dazio d'entrata dell'olio d'oliva è ridotto a lire 3 il quintale, compresi i diritti addizionali, qualunque ne sia l'origine o la provenienza. »

È approvato.

Dietro proposta del deputato Comin la relazione di petizioni sarà posta all'ordine del giorno di lunedì dopo il progetto di legge relativo al Banco di Sicilia.

Domani i deputati si riuniranno negli uffizi al tocco.

Si procede all'appello nominale per la votazione dei progetti di legge testè approvati.

Risultamento delle votazioni:

Dazio d'entrata sull'uva appassita ecc. ecc.

Votanti	247
Maggioranza	124
Favorevoli	240
Contrari	7

La Camera approva.

Estensione alle province venete della legge sopra i diritti d'autore.

Votanti	241
Maggioranza	122
Favorevoli	233
Contrari	8

La Camera approva.

Pareggiamento del dazio d'entrata sull'olio

Votanti	242
Maggioranza	122
Favorevoli	234
Contrari	11

La seduta è levata alle ore 3 1/4.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 43. — Indennità agli ufficiali della Regia marina che nella scorsa guerra abbiano perduto oggetti di vestiario, strumenti nautici, ecc. ecc.

Commissari:

Ufficio 1° Castagnola — 2° Ricci Giovanni — 3° Del Zio — 4° Briganti-Bellini Bellino — 5° De Pasquali — 6° La Porta — 7° Michelini — 8° Malenchini — 9° Di San Gregorio.

CRONACA DI FIRENZE

AVVISO

Il Sindaco di Firenze in ordine alla deliberazione della Giunta di questo stesso giorno rende noto che nel dì 11 maggio stante, a ore 7 ant., sarà proceduto alla vendita, per mezzo di pubblico incanto, del fieno maggese in erba ed in prato esistente nella tenuta delle Cascine dell'Isola ai seguenti patti e condizioni:

1. L'incanto avrà luogo sul posto incominciando dal prato detto della Catena.

2. Il pagamento dell'intiero prezzo dei lotti liberati dovrà esser fatto nell'atto dell'aggiudicazione.

3. Sono accordati 30 giorni di tempo da quello dell'aggiudicazione per rendere assolutamente liberi i prati.

4. Ogni e qualunque danno e perdita possa avvenire per qualsiasi causa, dopo l'aggiudicazione sarà ad esclusivo carico degli acquirenti.

5. Il fieno sarà venduto in 32 separati lotti al migliore offerente sul prezzo delle stime respettive.

Dal municipio di Firenze, li 8 maggio 1867.

Il Sindaco
L. G. De Cambray Digny.

Giovedì, 9, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono tre oziosi e due ubriachi molesti.

Oggi a mezzogiorno e mezzo, nell'Istituto Superiore (via Ricasoli, 50), il prof. Ferri farà la sua lezione di *Storia della filosofia* trattando dell'*Idealismo di Rosmini*.

Il dottor Marangoni farà domenica, 12 corrente, al tocco preciso, nel R. Museo di Fisica e Storia Naturale, una seconda lettura popolare sugli *strumenti di Meteorologia*.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 10 maggio 1867 ore 8 antimeridiane.

Dura l'abbassamento del barometro, che è di 2 a 3 mm. nel nord e nel centro della Penisola, e di 1 a 2 nel sud. Le pressioni sono sotto la normale, e più nel nord che nel sud. Temperatura sopra la normale. Cielo qua e là nuvoloso. Mare calmo; venti deboli e vari; a Messina mare mosso e soffia forte il vento d'est. Anco qui nella mattina continuò l'abbassamento del barometro, e soffia il sud-ovest.

Anche in Europa il barometro trovasi nelle medesime condizioni che presso noi, cioè, segna un abbassamento di 3 a 5 mm. segnatamente in Francia, al sud della quale il cielo è temporalesco.

Dura la stagione calma e da temporali, ma senza pericolo di burrasche.

Nella giornata del 9 maggio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 27,0 e la minima di + 11,0.

Nella notte del 10 maggio, la temperatura minima fu di + 11,5.

Atti di morte denunziati nel dì 9 maggio 1867:

Prangè Onorina, d'anni 55 — Becattini Pilade, id. 11 — Innocenti Assunta, id. 66 — Morando Anna, id. 33 — Viti Assunta, id. 68 — Ferrari Tito, id. 30 — Berretti Clorinda, id. 35 — Gonnelli Gaspero, id. 92 — Falti Maria, id. 47.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 9 maggio 1867 furono 12, cioè, 12 maschi, e 5 femmine.

Matrimoni celebrati nel dì 9 maggio 1867.

Paglinchi Leonardo, possidente, di età maggiore, di Napoli, e Tamburini Ersilia, att. a casa, di età maggiore, di Firenze.

Lastrucci Eugenio, accollatario, di età minore, di Vaglia, e Romanelli Romana, att. a casa, di età maggiore, di Pellegrino.

Rodriguez Francesco Maria, impiegato Regio, di età maggiore, di Napoli, e Sorrentini Maria Rosa, possidente, di età maggiore, di Somma.

Mori Orazio, domestico, di età maggiore, di Arezzo, e Bartoli Claudia, cameriera, di età maggiore, di Monzuno.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Naufragio. — La *Gazzetta di Torino* ha la notizia che nelle acque di Tolone naufragò la tartana napoletana denominata *Madonna delle Grazie*, carica di mattoni. Credesi che l'equipaggio sia in salvo.

Dichiarazione. *Società Reale Italiana* — Il sottoscritto dichiara per la pura verità che avendo sofferto un danno nel bestiame del podere delle Cinque Vie (Com. Bagno a Ripoli) di proprietà del sig. Augusto Salvetti di Volterra che egli amministra e che aveva assicurato con la suddetta Società, fu dalla medesima puntualmente ed interamente indennizzato.

Clemente Dani Ne'Nomi
(Firenze, via Borgognissanti n. 2.)

NOTIZIE ULTIME

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 corrente reca:

Nella seduta dell'8 corrente il presidente del Consiglio dei ministri dava comunicazione alla Camera dei deputati del matrimonio di S. A. R. il principe Amedeo di Savoia duca d'Aosta con S. A. Maria Dal Pozzo principessa della Cisterna, che sarà celebrato in Torino il 30 di questo mese di maggio.

Nella stessa seduta il presidente del Consiglio dei ministri comunicava pure una lettera di S. M. il Re, colla quale dichiarava rinunziare alla somma di quattro milioni di lire sulla lista civile; ed annunzia come il regno d'Italia fosse stato invitato a prendere parte alla conferenza di Londra.

Queste notizie furono dappertutto accolte colla più viva soddisfazione e già le deputazioni provinciali di Aquila e di Bergamo, il municipio di Castellammare vollero incaricare, con telegrammi di ieri ed oggi, il Governo del Re ad esprimere a S. M. i sentimenti di gioia e di gratitudine e le felicitazioni delle popolazioni.

Il municipio di Rovigo deliberava pure un indirizzo che venne ieri presentato a S. M. nel suo passaggio per quella stazione.

Il marchese Vittorio Emanuele Tapparelli d'Azeglio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. presso il Governo della Gran Bretagna, fu incaricato di rappresentare il Governo di S. M. nella conferenza di Londra.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Venezia, 9 —S. M. giunse qui stassera alle ore 8. Venne accolto alla stazione da S. A. R. il principe Amedeo, da tutte le autorità e da un'immensa folla applaudente. Traversò il canal Grande, accompagnato da innumerevoli gondole vagamente illuminate, fra entusiastiche acclamazioni. La città è tutta imbandierata ed illuminata.

Parigi, 9. — Questa notte è arrivata la regina di Portogallo.

La sottoscrizione del prestito tunisino, che fu oggi aperta, procede assai bene.

L'Etendard dice che la seduta della Conferenza, che devesi tenere oggi, potrebbe essere decisiva circa i tre punti della neutralizzazione, dello sgombero e della sorte futura del Lussemburgo. Rimarranno ancora a sciogliersi molte questioni secondarie, ma però di qualche importanza, le quali richiederanno parecchie riunioni e uno studio profondo.

Londra, 9. — *L'Agenzia Reuter* annunzia che tutte le parti interessate hanno accettato la garanzia delle grandi potenze per la neutralizzazione del Lussemburgo. Il relativo trattato verrà firmato domani o sabato.

Londra, 9 (notte). — *Camera dei Lordi.* — Lord Derby, rispondendo a Russell, dice che la conferenza si riunirà nuovamente oggi; crede che tutte le difficoltà saranno immediatamente appianate, e che, quantunque non sia stato firmato alcun atto, la pace dell'Europa sia assicurata.

Lord Derby, rispondendo a Cowper circa la dimostrazione avvenuta nell'Hyde-Park, annunzia che il ministro Walpole ha presentato alla regina le sue dimissioni.

Londra, 9 (notte). — *Camera dei Comuni.* — Walpole, rispondendo a Neate, dichiara che il governo porrà sotto processo Beale, Dikson ed altri individui, per violazione dell'Hyde-Park.

Labouchere domanda se il governo ha l'intenzione di garantire la neutralità del Lussemburgo senza consultare l'opinione della Camera.

Lord Stanley risponde che la conferenza si riunì questa mattina per la seconda volta; che si è ottenuto un sostanziale accordo e che non rimane quasi altro che di ultimare qualche formalità. Egli può quindi annunziare che la speranza di vedere questa vertenza entrare in una buona via con un amichevole accomodamento sta per realizzarsi *(applausi)*. Lord Stanley si congratula colla Camera e col paese che il buon senso e la moderazione delle parti principalmente interessate abbiano potuto prevenire le calamità di una guerra europea. Dice che il governo inglese agì costituzionalmente sotto la propria responsabilità, ed è pronto a giustificare il suo operato; che la situazione fu assai critica e, perchè la sua gravità cresceva ad ogni momento, il governo inglese non poteva assumersi la responsabilità di cagionare un ritardo; che l'Inghilterra e le altre potenze firmatarie del trattato del 1839 avevano garantito assolutamente il Lussemburgo al Re d'Olanda, e quindi non si trattava che di applicare quella garanzia alle circostanze attuali e ai mutamenti avvenuti nella Confederazione germanica, che la garanzia non viene ampliata, ma piuttosto limitata. Il ministro conchiude dicendo che le trattative saranno probabilmente terminate fra pochi giorni.

Londra, 10 (ritardato). — *Camera dei Comuni.* — Discutesi l'emendamento di Disraeli sul *bill* di riforma. Gladstone e Bright attaccano vivamente il progetto. Roebuck lo difende. L'emendamento è adottato con 322 voti contro 256.

Bruxelles, 10. — *L'Indépendance Belge* ha un telegramma da Londra il quale annunzia che la conferenza ottenne il suo scopo. La Prussia sgomberà il Lussemburgo appena scambiate le ratifiche del trattato. Le fortificazioni saranno demolite. Il Granducato continuerà ad appartenere al re d'Olanda e sarà vi si rinunzio subito e si crede meglio di darle in piccole porzioni ai poveri ed al pollame per ingrassarli, e la massima parte impiegarla anzi come concime.

Un telegramma da Londra al *Monitore Belga* annunzia che tutti gli articoli del trattato furono parafati, eccettuato l'articolo 4, avendo il plenipotenziario prussiano domandato al suo governo istruzioni per fissare l'epoca dello sgombero.

Parigi, 10.

Apertura della Borsa.

Fondi francesi 3 0/0	— 69 15
Italiano 5 0/0	— 52 30

Londra, 10. — La regina ha accettato le dimissioni del signor Walpole, ministro dello interno, ed ha nominato in sua vece il sig. Ardy.

La Conferenza tenne oggi seduta, e continuerà a riunirsi tutti i giorni fino al termine de' suoi lavori.

Parigi, 10.

Corsi dopo la chiusura della Borsa:

Italiano 53, 20.

Francese 69, 10.

Alla Borsa di Vienna grande fermezza.

A Londra l'italiano si contrattò a 51 1/8.

Parigi, 10. — Rialzi considerevoli nelle Borse di Berlino, di Vienna e di Francoforte, in seguito alle notizie pacifiche.

L'*Etendard* annunzia che nella seduta di ieri il trattato proposto dall'Inghilterra ricevette l'adesione di tutti i plenipotenziari e fu da essi parafato. Domani si terrà un'altra seduta; si spera che i governi avranno spedito le loro adesioni definitive, e che i plenipotenziari potranno firmare il trattato.

Le *France* crede che il trattato sarà sottoscritto definitivamente domani e che verrà pubblicato immediatamente. Il più perfetto accordo regnò sempre fra i plenipotenziarii.

La *Patrie* dice che il conte di Bernstorff avrebbe diggià lasciato intravedere che tre o quattro settimane basteranno per lo sgombero del Lussemburgo.

	Parigi, 9	10 maggio 10
Fondi francesi 3 %	68 70	69 —
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	97 80	97 80
Consolidati inglesi	94 5/8	90 1/2
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	50 80	52 40
» 15 maggio	50 70	52 65
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	370	376
» » italiano	—	—
» » spagnuolo	237	237
Strade ferr. Vitt. Emanuele	62	70
» » Lombardo-Ven.	372	382
» » Austriache	393	405
» » Romane	67	74
Obbligazioni	110	113
» del Prest. austr 1865	320	322
» » in cont.	325	327

GIACOMO DINA, *Direttore.*
Giovanni Rombaldo, *gerente.*

Borsa di Firenze del 10 maggio

5 %	C. l.	52 75	d.	52 70
Id.	FC. l.	52 85	d.	52 80
Impr. naz. sott. 5 %	N. l.	69	— d.	— —
3 %	C. l.	35	— d.	34 —
Az. Banca naz. tosc.	N. l.	1420	— d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	N. l.	—	— d.	1475 —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	—	— d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	—	— d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	—	— d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	C. l.	—	— d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	—	— d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	—	— d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	—	— d.	— —
Id. in serie di 1 e 2	C. l.	—	— d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	385	— d.	384 —
Impr. comun. 5 %	C. l.	—	— d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	53	50 d.	— —
3 % idem	N. l.	35	— d.	— —
Prezzi fatti del 5 %	52 75 c.			
Napoleone d'oro	21 80 — 21 40			

Borsa di Milano del 9 maggio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	54 45 25
» » »	— —	— — —
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	83	— — —
Azioni Banca Nazionale	1470	— — —
» Strade Ferrate merid.	202	— — —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	—	— — —
» » Meridionali	420	— — —
» Beni demaniali	381	— — —
» Città di Milano 1860 5 %	68 50	— — —

Borsa di Genova del 9 maggio

	Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana cont.	51 90	51 35
» » f. m.	52 15	51 50
» in piccole partite cont.	51 50	50 90
» Hambro 1851 cont.	76 —	75 —
Banca d'Italia cont.	1478 —	1473 —
» » f. m.	1480 —	1475 —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid. f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman. cont.	384 1/2	380 —

Borsa di Torino del 9 maggio

Corso legale 51 95

Banca Naz. C. d. m. in c. 1490 1496 1495

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 65 a 21 69 21 70

Argento da L. 107 75 a 108.

Rame da L. 105 a 106 25.

Ai padri di famiglia

che si preoccupano di lasciare, dopo la loro morte, un'esistenza agiata alle loro vedove ed ai loro figli, noi raccomandiamo caldamente di studiare le combinazioni che presentano le *Assicurazioni sulla vita*. Troveranno in essi il modo più utile e più efficace d'impiegare le loro economie.

Possono rivolgersi alla *Compagnia inglese* The Gresham, domandando schiarimenti e prospetti che vengono distribuiti *gratis* tanto alla sede della Succursale italiana in Firenze via dei Buoni, num. 2, palazzo Orlandini, quanto alle sue agenzie, nelle diverse città del Regno.

distanze si fanno *buche* così dette di *caduta*.

Per cacciare avanti le cavallette si dispongono gli uomini dietro lo sciame, si fanno fare loro movimenti con ramicelli e verghe fronzute, e battere anche dolcemente sulla terra, senza però colpire le cavallette, perchè esse sieno solamente spaventate e sostenute in marcia. Che se gli uomini non sono a conveniente distanza la legione dà in iscompiglio e non si muove dal posto, o ritorna ben anche indietro. Entrata la schiera nella fossa, le cavallette per avventura stanche restate indietro sulla sponda vi si cacciano dentro a forza, si getta terra su loro e si mazzeranga ben bene. E questo è indispensabile, perciocchè si osservò, che cavallette state coperte di terra per cinque giorni, poste per breve tempo all'aria, se saltarono via di nuovo. Accade che riscontrando un ostacolo, un albero per esempio, un cespuglio ecc. una legione di cavallette che sia cacciata, non vuol più saperne di andare innanzi e cangia la sua direzione; allora gli uomini si comportino pacificamente perchè le cavallette non si disperdano ed intanto si faccia incontanente una fossa nella direzione che esse minacciano di ricalcare. E fali cacce si ripetano finchè non si osservino più nuove generazioni. Si trovarono pure convenevoli fosse permanenti, conservate sempre aperte, con buche di caduta, che giornalmente si sgombravano. Qualora già nell'autunno si sieno lasciate vedere le cavallette su estesi seminati invernenghi, allora *Korte* consiglia di lasciare nella coltura loro delle striscie non seminate, e nella primavera nel tempo in cui vi si trovano le cavallette tirare solchi ai due lati delle strisce, ed a traverso di queste scavare più fosse le quali dai due lati tocchino il seminato.

Fra la terza e la *quarta muta* le cavallette per la grande loro voracità apportano danni straordinarii, e tanto grandi quanto quelli degli insetti perfetti alati. In questo periodo esse non si possono più cacciare nelle fosse tanto facilmente quanto nei precedenti, poichè esse stanno per lo solito nel crescluto cereale invernengo; inoltre esse saltano pure troppo lontano per poter esser rattenute ancora insieme. Solo la mattina ben per tempo dopo una grande guazza, e subito dopo una pioggia, nel qual tempo sono ancora più irrigidite, si possono ancora cacciare con successo. La voracità le costringe in questo periodo per mancanza di alimento a formare sovente legioni che migrano da un campo all'altro. In queste migrazioni, che del resto si muovono lentamente, esse non si lasciano facilmente sviare dalla via già battuta. Nè il cacciare, il cavalcare, nè il carreggiare impedisce la loro marcia in avanti. Se in mezzo a la migrazione si fa uno strepitoso rumore le cavallette si separano, ma si riuniscono ben tosto di nuovo passato lo strepito.

Quando hanno luogo tali migrazioni si collocano di fronte uomini si due lati delle medesime, e con rami d'alberi, con fruttici e con grasime, e con rami d'alberi, con fruttici e con grasime senza molto strepito e senza cacciarlo si fanno alternativamente e non tutti ad un tempo, lottere ed decidere le progredienti cavallette. La marcia non ne viene quindi scompigliata, e ciò che sfugge al primo cade sotto i colpi del secondo o del terzo, cosicchè non ne scamperanno che ben pochi insetti. Quanto più si avvicinano le cavallette allo stato loro perfetto, tanto maggiore dev'essere naturalmente il numero degli uomini posti in opera, e tanto maggiore deve pur essere il criterio comune. Egli è poi evidente che tutte queste misure, se si tratta di una vasta contrada, si devono attuare in pieno accordo, perchè alla scacciata da questo non tenga dietro sovente una più forte devastazione del campo vicino.

Superata la *quinta muta* e rivestitesi le cavallette di ali, allora non havvi più nulla da porre in opera con successo contro di esse, perocchè a tempo favorevole trasvolano per intiere provincie e rodono e divorano tutto quanto incontrano o sta nel campo. Al falciato ci abbadano poco. Coll'anticipata falciatura od in altro modo si cerca di sottrarre loro quanto si può. Le prove fatte di spaventarle, cioè, con colpi di cannone e di schioppo là dove minacciavano di precipitarsi non riuscirono che in alcuni pochi casi. Si osservò il fatto di una legione che già si era di partita da un campo, e che alcune ore dopo, cangiatasi la direzione del vento, vi ritornò. Degli sciami, quand'anche già ripartiti da un luogo, ve ne resta però sempre indietro una parte di individui stanchi e malati, e di femmine ora più, ora meno fecondate, intente a fondare una discendenza.

Per allontanare le cavallette furono proposte inoltre fumigazioni in grande di zolfo, resine, acido cloroidrico. E la calce caustica in polvere sparsa sugl'insetti prima della quinta muta non sarebbe forse giovevole?

Dove muore uno sciame di cavallette, dalle molte pendenti dai culmi, cadute dagli alberi spogliati, ed infrante o giacenti per terra, in mucchi ed alteratisi e decomponentisi, esalasi un puzzo che diviene la causa di gravissime malattie, di epidemie, di epizoozie e di molte altre calamità associate quasi sempre alle susseguenti carestie e talvolta persino alla peste!

Non credesi l'emigrante che serva di alimento ad alcuni popoli d'Oriente e d'Africa, ma un'altra specie di cavallette. In Milano (*Nördlinger*) si volle fare l'esperimento di questo cibo. Si raccolse una quantità di cavallette di passo; ma vi si rinunziò subito e si credè meglio di darle in piccole porzioni ai porci ed al pollame per ingrassarli, e la massima parte impiegarla anzi come concime.

MANIFATTURA GINORI

A DOCCIA PRESSO FIRENZE

FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE

FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE

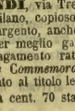
Questi Filtri, che per la loro forma comoda ed elegante sono atti ad esser collocati in qualunque stanza, ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche, delle quali disgraziatamente tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabili.

La preparazione di tali Filtri viene eseguita, con la maggiore diligenza, sotto la direzione del signor Dottore **E. BUONAMICI**, Professore di Farmacologia e Materia Medica nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

PREZZI: **FILTRI** mezzani L. 20 — 22 — 25 / Detti grandi » 28 — 30 — 35

Deposito in FIRENZE nel Magazzino della **MANIFATTURA GINORI**, Via Rondinelli, 7, e Via dei Banchi, 1 *bis*, ove pure potranno esser dirette le commissioni per le altre parti del Regno.

OROLOGIERIA **C. ROLANDI**, via Tre Alberghi, 26, Milano, copioso assortimento orologi da tasca in oro ed argento, anche *remontoir*, pendole candelabri, sveglie. Per meglio garantire il compratore si vende anche a pagamento rateale a prezzi moderati. Fabbrica di *Medaglie Commemorative* della grandezza d'ordinanza in argomento al titolo legale a L. 4 75 col nastro; fasc. di tutte le campagne a cent. 70 stampo preciso di ordinanza.



Si spedisce franco di porto nel Regno coll'aumento di cent. 70. Pagando in valuta sonante sconto del 10 0/0 — Deposito di medaglie e decorazioni di ogni qualità e relativi nastri. Vetri a cent. 30.

LIBRI LEGALI

e di Amministrazione Comunale e Provinciale.

Guida amministrativa ossia commentario della Legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 e del relativo regolamento, con aggiunta di moduli e formolari ad uso delle amministrazioni comunali per **CARLO ASTENGO** colla collaborazione degli avvocati *Giovanni Battista Bisio* e *Paolo Boselli* — Terza edizione corretta ed accresciuta — pag. 1300 — L. 10

Codice Legislativo del Regno d'Italia in base alla Legge per l'unificazione giudiziaria 2 aprile 1865, numero 2215, contenente la Legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno — la Legge per l'espropriazione per causa di utilità pubblica — il Codice Civile, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il Codice di Procedura Civile, con indice, idem — il Codice per la Marina Mercantile — il Codice di Commercio, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il Codice di Procedura Penale, con indice, idem — la legge sull'Ordinamento giudiziario, col R. Decreto riguardante il Patrocinio gratuito ed il Regolamento generale giudiziario per l'esecuzione del Codice di Procedura Civile, di quello di Procedura Penale e della Legge sull'Ordinamento giudiziario — le Tariffe in materia civile ed in materia penale — in fine tutte le leggi transitorie ed altre emanate a tutto dicembre 1865 per l'attuazione delle nuove Leggi giudiziarie. Dette Leggi e Codici sono preceduti dalla relazione fatta a S. M. dal Ministro di grazia, giustizia e culti — Un volume di pagine 1380 con indice cronologico e per materia — Prezzo Lire 15.

Legge sulla Pubblica Istruzione del 13 novembre 1859 e Regolamento per l'Amministrazione centrale e locale dell'Istruzione Pubblica, approvata con Reale Decreto 23 dicembre 1859 e posteriori disposizioni riguardanti specialmente l'istruzione tecnica e l'istruzione elementare — L. 2 50.

Prontuario della legge 14 luglio 1866 sulle tasse da bollo del dottor Carlo Coppi. Livorno 1866 » 1 20

Il Commentario della Legge sulla Pubblica Sicurezza in data 20 marzo 1865 e del relativo Regolamento per cura di Isacco Vincenzo e Salvarezza Carlo, segretarii nel Ministero dell'Interno. Prezzo lire 5.

Prontuario alfabetico del nuovo Codice di Procedura Civile, compilato per cura dell'avv. Angelo Caramelli, Pretore di Pistoia-Campagna, un grosso volume in-16 di pagine 768. Prezzo L. 4.

Dei Regolamenti Municipali, norme generali e moduli relativi per Carlo Astengo e avv. Gio. Batt. Bisio. — Contiene tutte le principali norme e i relativi progetti di regolamento per la polizia urbana, rurale, edilizia, pei pascoli, per gli agenti municipali, per i cimiteri, per le campagne, per i pozzi neri, per le vetture cittadine, per il peso pubblico, per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, per le tasse sulle bestie da tiro, da sella e da soma e sui cani, per i bagni, per l'affissione delle leggi ed atti pubblici, per lo sgombro della neve ed in ultimo un progetto di regolamento per l'amministrazione interna dei Comuni, e le norme per la compilazione dei verbali di contravvenzione. — L. 2 50.

Istruzione per l'amministrazione dei Comuni in data 1 aprile 1838 coordinata con note ed aggiunta delle vigenti disposizioni riflettenti i diversi servizi affidati alle amministrazioni comunali — 1864, un volume in 8 di pag. 204 — L. 3.

Guida Teorico-pratica per gli aspiranti all'Ufficio di Segretario comunale di Rocco Traversa, seconda edizione corretta e ampliata dall'autore, 1866 — Prezzo L. 4 50.

Istruzioni e norme pratiche pei Consigli di Ricognizione, pei Consigli di Disciplina e pei Comitati di Revisione della Guardia Nazionale nei Comuni, aggiuntovi un cenno dei servizi cui è obbligata la G. N., per Clemente Brun, geometra organizzatore delle G. N. — L. 1.

La carriera degli Impiegati delle Prefetture, ossia Raccolta di tutte le disposizioni riflettenti le ammissioni alla carriera superiore e di segreteria, i Programmi per gli esami, il Servizio interno per gli uffizii, l'Abito uniforme degl'Impiegati coll'aggiunta dei relativi figurini e disegni, le Malleverie, i Congedi, i Diritti di segreteria, la Pianta organica degli uffici, gli Stipendi, le Classi, le Indennità in caso di trasmutamento o di missione, le Aspettative, le Spese di rappresentanza e d'ufficio, la Franchigia postale e telegrafica, i Documenti da unirsi ai primi mandati di pagamento, il Cumulo degli Impieghi, la Ritenuta sugli Stipendi, le Pensioni, ecc., ecc. — L. 3 50.

Manuale delle Tasse di registro, ossia esposizione alfabetica degli atti soggetti a tassa. — Compilato dal dott. Achille Raitaggi, Ispettore demaniale alla Direzione di Milano. — Prezzo L. 2.

Repertorio di giurisprudenza penale italiana, ossia raccolta di massime testualmente estratte a cura dell'avv. Narciso Baciocchi dalle migliori collezioni di decisioni delle varie Corti e Tribunali del Regno, che illustrarono i Codici Penale e di Procedura Penale approvati con i Decreti RR. dei 20 novembre 1859. 1 volume in 8 di pag. 415. Volterra, 1866. — L. 5.

Nuove Leggi sulle Tasse di bollo, della carta bollata e delle Marche da bollo e sulla registrazione e Tasse di registro, approvate dalla Camera dei Deputati nella seduta del 20 giugno 1866 colle relative norme e disposizioni transitorie. 1 volume in 12 di pag. 174. 1866. L. 1 50.

Manuale del Codice di procedura civile commentato dall'avv. Giulio Giacomo Levi. — Un grosso volume in-8° di pag. 816. Milano 1866. L. 8 50.

Codice di procedura penale del Regno d'Italia colla relazione del ministro guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865, la legge transitoria 30 stesso mese ed un indice alfabetico analitico delle materie; 1 vol. di pag. 254, edizione ufficiale 1865 L. 1 50

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi, di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce franco. Per l'estero aumento di spese postali.

TINTURA ASSENZIO FERRUGINOSA

del Farmacista Grassi di Brescia. — Corrobora lo stomaco facilita ed aiuta la digestione, serve mirabilmente nelle affezioni epatiche, cordiache, isteriche, e promuove la mestruazione soppressa. — Deposito generale in Firenze, nella Regia farmacia Garneri, via Proconsolo, N. 11.

Boccetta grande L. 1 20. — Id. mezza L. 0 60.

CASE PRINCIPALI DI PARIGI

raccomandate ai forestieri che si porteranno all'Esposizione universale

DEL 1867

PER ADDOBBARE
ANTICA CASA SCHMALZ
BRUZEAUX et C.
TAPPEZZIERI
Via del Faubourg-Poissonnière, 9.
Fornitori della Gran Locanda DU LOUVRE e di grandi amministrazioni.

LOCANDE
LOCANDA MEURICE
228 — Via di Rivoli — 228
in faccia al giardino delle Tuileries (Tegolaie)
Tavola rotonda a ore 6.
H. SCHEURICH, conduttore.

Via Scribe, n. 18
A fianco del nuovo Teatro dell'Opéra — vicino al boulevard des Capucines
GRAN LOCANDA DE L'ATHÉNÉE
(DELL'ATENEO)
E. POLLONAIS, DIRETTORE

VENDITORI DI CAPPELLI
A. DELION
FABBRICA E MAGAZZINO
21 e 23 — Passage Jouffroy — 21 e 23

PROFUMERIA FINE
GUERLAIN
FORNITORE
premiato da S. M. l'Imperatrice
15 — Via de la Paix — 15

VETTURE
FRATELLI LELORIEUX
FABBRICANTI DI VETTURE
5 — avenue de la Grande Armée — 5
vicino à l'Arc de Triomphe
già Rond-Point-des-Champs-Elysées, n. 2.

BERRETTAIO DI LUSSO
AL GRAN FEDERIGO
8, faubourg S.-Honoré
L. TRIBOUT
FORNITORE DI S. S. L'IMPERATRICE E DI S. A. IL PRINCIPE IMPERIALE
ammesso all'Esposizione universale del 1867.

OTTICO
AUGUSTO PATTE
OTTICO-INGEGNERE
168 — Via di Rivoli — 168
Archi della Gran locanda DU LOUVRE
in cantonata della Piazza del Palazzo Reale

DENTISTA
GARNIER E C.
Medico-dentista
13 — Boulevard des Capucines — 13
in cantonata alla Via de la Paix in faccia al nuovo teatro dell'Opéra

MAGAZZINO DI VESTIARIO
ROSALIA PROST e COMP.
ABITI DA BALLO E DA CITTA
Mantelli da Corte
53 — Via Lafayette — 53.

NEGOZIO DA BRUNO
MONTAILLÉ
27, Via du Faubourg Saint-Honoré.
Casa di Fiducia
Si vende a gran vantaggio del compratore. Assortimento grandissimo di seterie, stoffe di lana, confezioni, mode, telerie e gioielli. Opificio di cucitura. Si eseguiscono le commissioni in 8 h. (ore).
Invio franco di campioni.

M. NORBERT ESTIBAL, direttore del *Banco di pubblicità*, 12, Piazza de la Bourse, a Parigi, riceve gli annunzi e gli avvisi da inserire sopra tutti i giornali francesi ed esteri.

OMNIBUS

IL BANCO E. FIANI, da via Condotta, nº 3, viene trasferito in via S. Martino, nº 6, Firenze.

PER LIRE 1 50
Una bottiglia di vino scelto del 1861 di Terrensano [Toscana]
Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

PER L. IT. 35 Si spedisce franco in tutto il Regno, *Un Orologio a Cilindro in Argento* garantito per un anno. Contro Vaglia postale diretto alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

PER L. IT. 460. Numero 20 fucili in buonissima condizione, con respettive bionette e fasce, per uso di Collegio Civile o Militare. Dirigersi per le trattative alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

PER LIRE 16 *Sveglia-Pendola* tascabile per uso anche di viaggio con relativa istruzione, qualità garantita.
Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.
NB. Si spedisce dovunque contro vaglia (però ove vi è ferrovia diretta) Trasporto a carico del committente.

CONVITTO MEIL

Scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria e di marina, e alle Università. — Via S. Egidio, num. 12, Firenze.

CAPIGLIATURA

POMATA DUPUYTREN

per far nascere *Capelli* e *Barba*. La rinomanza di questa pomata per ridonare i capelli ai calvi, e far nascere la barba agli imberbi è a tutti nota: era da lamentare solo che sotto tal nome vendevansi pomate che del dottor Dupuytren non avevano che il nome; la pomata che ora si offre ai calvi ed agli imberbi è vera di Dupuytren, e non manca punto della sua efficacia. Coll'uso di due vasi di essa una persona vedrà rinascersi come per incanto la capigliatura senza che incomodo veruno gli venga cagionato. Prezzo L. 3.

Deposito dall'Agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. — Si spedisce in provincia però ove vi è la ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

FOTOGRAFIA MAGICA

DIVERTIMENTO

Fotografico molto interessante e curioso.

Con poche goccie d'acqua si produce all'istante una Fotografia senza nessun altro apparecchio, esperimento dilettevole tanto in società, riunioni, campagne, ecc.

Due fotografie . . . . L. 0 60
Quattro » . . . . » 1 10
Sei » . . . . » 1 60
Dodici » . . . . » 3 —

I Committenti indicheranno se vogliono oggetti d'arte, sacri o di fantasia, come se desiderano l'indicazione del soggetto che deve comparire, oppure se lo gradiscono incognito.

Contro vaglia o francobolli diretti all'Ufficio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono in tutta Italia franchi di Posta.

MEDICINALI RIGOIS

FARMACISTA PATENTATO

Olio di Merluzzo ferruginoso. Preziosissimo rimedio per la cura delle affezioni del sistema linfatico ghiandolare, come *scrofole, tumori freddi, rachitismo, ecc.* Boccette L. 2 50.

Balsamo contro il gosso e tumori freddi. Diodore grato, di facilissimo uso, e di efficacia garantita; è di gran lunga superiore, non ne ha il cattivo odore, e non insudicia come la *pomata iodurata*. Boccetta L. 1 25.

Tosse convulsiva detta Asinina. Col sciroppo *Fernel* si rendono in meno di 24 ore quasi insensibili gli accessi spasmodici soffocativi caratteristici della *tosse asinina*, in modo che i ragazzi anche i più gracili ne superano facilmente la crisi. Cura eccellentemente qualunque *tosse spasmodica* anche nelle persone adulte. Bocc. L. 1 60

Vino Febbrifugo senza chinа. Specifico contro le intermittenti semplici, terzane o quartane, nelle miasmatiche dei siti paludosi; è infallibile in tutte le febbri sostenute da ostruzioni del fegato e restie alla china. È eccellente corroborante per le persone che soffrono per difficoltà di digestione. Boc. L. 1 60.

Vino Antigottoso. Le persone affette dalla *gotta* avranno dall'uso di questo rimedio non solo sollievo momentaneo, come succede coi purganti, ma effetti duraveli e guarigione radicale. Prezzo della Bottiglia L. 6.

Sciroppo di gensiana ferruginoso. È usato nelle malattie dello *stomaco, debolezza di ventricolo, difficili digestioni, nelle ostruzioni del fegato, della milza, e dei visceri del basso ventre*; promuove e regola la *menstruazione* soppressa o disordinata; guarisce i *fiori bianchi* ed è efficacissimo nelle *scrofole e rachitismo*. La persone che hanno ripugnanza per l'Olio di Merluzzo possono sostituirvi questo sciroppo. Bottiglie da L. 3 e L. 3.

Firenze. Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour N. 27; ed alle farmacie Siguorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, Borgo Ognissanti. Si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone

UFFICIO INTERNAZIONALE DI COMMERCIO E D'INDUSTRIA

IN FIRENZE

Somministra, col mezzo di agenti corrispondenti, stabiliti in tutto il Regno Italiano ed all'estero, informazioni sui singoli commercianti, industriali, compagnie ecc. di tutta l'Europa allo scopo di proteggere il commercio da frandi. Riceve merci per conto, le consegna ritirandone l'importo e trasmetterle a destino. Presta assistenza operativa in tutti gli affari, si contenziosi che amministrativi.

Ricupera crediti anche per via giudiziaria.

Inoltra merci di transito a favore dei sottoscrittori o associati a questo ufficio senza percepire provvisione.

Anticipa danaro su merci, qualora giudicate di certo e facile collocamento.

Infine si incarica di tutte quelle commissioni relative alla natura dello ufficio suddetto, siano queste pel Regno Italiano o per l'estero.

Per maggiori schiarimenti dirigersi franco di posta a questo ufficio, in via S. Egidio 23, il quale rimetterà l'elenco delle operazioni che l'ufficio stesso assume, e relative condizioni.

Il Direttore
GIO. BACCINI.

SOCIETÀ ITALIANA

per le Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei Signori Azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione è convocata pel giorno 15 giugno 1867, a mezzodì, l'Assemblea Generale Ordinaria, di che l'articolo 25 degli Statuti Sociali.

L'Assemblea si terrà nella Sede della Società in Firenze, via dei Renai, N. 17.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Bilancio consuntivo del 1866 e preventivo del 1867, e deliberazione sul dividendo.
3. Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione, a termini dell'art. 41 degli Statuti.
4. Nomina dei tre Revisori del Bilancio e dei due Supplenti.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'art. 22 degli Statuti, potrà esser fatto dal 31 maggio a tutto il 4 giugno prossimo futuro:

a Firenze presso la Cassa della Società
» Torino » la Società generale di Credito Mobiliare Italiano.
» Genova » la Cassa Generale
» Milano » il Sig. Giulio Belinzaghi
» Livorno » I Sigg. M. A. Bastogi e figlio
» Napoli » La Sede della Banca Nazionale
» Parigi » la Société du Crédit Industriel et Commercial
» Londra » i Sigg. Barring Brothers.

Le modalità per il detto deposito furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* al N. 123 del 4 corrente, e sono ostensibili presso tutte le Casse sovraindicate.

Firenze, 5 maggio 1867.

SCIROPPO DI CHINACCHINA-FERRUGINOSO DI GRIMAULT E C.IA

FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE, A PARIGI.

Sotto una forma limpida ed aggradevole, questo medicamento riunisce la chinacchina, che è il tonico per eccellenza, e il ferro, uno dei principali elementi del sangue. E a questo titolo che esso è adottato dai più distinti medici di Parigi per guarire la pallidezza, facilitare lo sviluppo delle ragazze e ridonare al corpo i suoi principali alterati o perduti. Esso fa rapidamente scomparire i mali di stomaco intollerabili suscitati dall'anemia o dalla leucorrea, ai quali le donne sono sì sovente soggette; regolarizza e facilita la mestruazione, e lo si preserve con successo ai ragazzi pallidi e linfatici o scrofolosi. Eccita inoltre l'appetito, favorisce la digestione e conviene a tutte la persone il cui sangue è impoverito dal lavoro, dalle malattie e dalle convalescenze lunghe e difficili. I buoni risultati non si fanno mai attendere.

Esigere su ciascuna boccetta la firma: GRIMAULT e C. — Prezzo fr. 3. 50.

Depositi: A Milano, farm. di Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n. 40; a Livorno, farmacia G. Simi; a Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo — Farm. della Legazione Britannica, Via Tornabuoni — Farm. Groves, Borgognissanti.

CONTRAFFAZIONE

DELLE PILLOLE DI BLANCARD

La preparazione delle Pillole al joduro di ferro, inalterabili di Blancard esige una grande abilità così leggevasi in un documento ufficiale, inserto nel *Moniteur Universel* del 7 Novembre 1866. In tali casi qual miglior garanzia di una buona preparazione di queste Pillole, che il nome, il *timbre* e la *firma* dello stesso inventore! Disgraziatamente esistono certi individui così poco curanti del loro onore personale e della dignità della loro professione, che ingannano i loro concittadini spacciando prodotti falsificati o nocivi alla salute pubblica, sotto il nostro nome e la nostra firma. Infatti il Dott. Zaccarello Patti, distinto chimico d'Italia, in una sua Memoria stampata a Catania alla tipografia Galatola, constata con dispiacere ed indignazione, che si trovano in commercio Pillole di Blancard contraffatte; nelle quali al joduro di ferro è sostituito il VETRIOLO VERDE!!!

Riserbandoci d'intentar un processo ai contraffattori e lor complici, raccomandiamo ai sigg. medici ed ai malati, di accertarsi bene, ogni qualvolta intendano di far uso delle **Vere Pillole di Blancard**, sulla legittima provenienza di quelle portanti il nostro nome, facendo appello alla buona fede del farmacista. Non v'ha dubbio che trattandosi di cosa che tanto interessa la moralità del commercio e la sanità pubblica; i signori farmacisti vorranno mostrarsi degni della confidenza dei loro clienti, e che per gli esposti motivi si faranno un dovere di procurarsi le **Vere Pillole di Blancard, sia rivolgendosi** direttamente alla nostra casa in Parigi, sia presso i nostri corrispondenti qui sotto indicati.

Blancard

Farmacista, rue Bonaparte, 40, Parigi

Vendita all'ingrosso in Torino, all'AGENZIA D. MONDO — Milano, Bertarelli di Tommaso, Erba, Galliani e Mazza — Firenze, Fiori, Reno, Bertetti — Livorno, Boccacci, Bolriventi — Genova, Bruzza — Napoli, Andrea d'Emilio e D. MONDO — Venezia, G. Bottner, Mantovani, P. Ponci — Padova, Pianeri e Mauro — Vicenza, Valeri, L. Majolo — Pavia, C. Comini; e in tutte le migliori farmacie delle principali città d'Italia.

Trattato della guarigione facile o radicale

DELLE ERNIE

senza operazioni chirurgiche, del dott. ULMANN

CIASCUNO PUO GUARIRSI DA SE STESSO

Prezzo dell'opera L. 2. — Si spedisce in provincia contro vaglia postale di 2 e 10 — A Firenze *Libreria Bettini* e presso *A. Dante Ferroni*, via Cavour, 27 — Torino, *Luigi Reycend* — Milano, *Fratelli Ferrario* — Genova *Grondona* — Bologna, *Marsigli* e *Rocchi* — Venezia, *E. Sonzogno* e nova *Grondona* — Bologna, *Marsigli* e *Rocchi* — Venezia, *E. Sonzogno* e presso *Müster* — Palermo, *Dociò Sandront* — Messina, *Gatto Ainis Placido*.

Libri vendibili

Metodo del rinomato Cavallerizzo Americano J. Rarey per domare, istruire e maneggiare ogni sorta di cavalli, scritto da lui stesso. 1 vol. di pag. 404. Milano, 1864, L. 1 20.

Manuale dell'Amatore de' Cavalli, ovvero l'arte di saperli allevare, ammaestrare, curare dalle malattie, conoscerne l'età, i pregi, il temperamento secondo il metodo delle diverse nazioni, aggiuntovi il modo di ferrarli senza l'uso dei chiodi. Opuscolo di pagine 48. Livorno, 1866, cent. 50.

Segretario Galante o l'arte di piacere al bel sesso. — Raccolta di Dichiarazioni d'amore, biglietti galanti, e lettere d'ogni genere. 1 vol. di pagine 272. Milano, 1866. L. 1 40.

La Spettatrice. — Osservazioni e bizzarrie sugli uomini e le cose di questo mondo di Sara. 4 vol. Milano 1866, lire 3,00.

Sand (Giorgio). — Mademigella la Quintinie, romanzo contemporaneo, 3 vol. Bologna 1866, L. 2.

I Gesuiti giudicati da se medesimi. — F. Dall'Ongaro. Documenti e fatti concernenti la Compagnia di Gesù, 1 vol. lire 1,20.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi, di Augusto Dante Ferroni, Via Cavour, N.o 27 Firenze. Si spedisce Franco. Per l'estero aumento di spese postali.

TINTURA DI ARNICA HERING. Questo eccellentissimo rimedio, chiamato a giusto titolo dagli antichi *Panacea Universale*, è innarrivabile per curare le contusioni, gonfiori prodotti da cadute, ecc. ecc. Boccette lire 1,60 e lire 1.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N.o 27 Firenze.